

ASCENSIONE DEL SIGNORE / C

 Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Celebriamo oggi l'Ascensione in cielo di Gesù. Una festa molto importante poiché mette in evidenza la fine della missione di Gesù e il mandato del cammino missionario della Chiesa.

Questo passaggio è determinato dalle consegne di Gesù ai suoi discepoli.

La prima consegna è il tipo di missione: *«nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati»*.

Ogni missione ha come principio di predicazione la verità di Gesù Cristo. Di questa verità sono depositari tutti i popoli. Nessuno escluso.

Ogni uomo, di ogni nazione, razza, cultura, è chiamato a conoscere Gesù Cristo, unico Salvatore degli uomini.

Questa verità è data per la conversione dei cuori e per chiedere perdono a Dio dei propri peccati.

Gesù chiama i discepoli *“miei testimoni”*, per indicare, non solo l'esperienza vissuta con lui, ma per far capire che la loro vita deve essere, nella storia, il riflesso della sua vita.

Un principio da non trascurare, perché ogni cristiano, cresimato, è chiamato ad essere un testimone – con la sua vita – della bellezza del vangelo.

Seconda consegna è la promessa dello Spirito Santo. Senza Spirito non c'è missione di verità. Ci può essere una missione, ma se non è vissuta secondo lo Spirito, essa risulterà priva di efficacia e sterile nei frutti di conversione.

Nell'ultima fase di questo suo discorso, Gesù si eleva sotto i loro occhi. L'ascensione allora non è solo il momento finale del distacco di Gesù dai suoi, ma il segno della sua divina natura che ritorna nella gloria del Padre.

Un evento importante per la vita cristiana che ci fa cogliere la realtà del Paradiso come meta di quanti vivono obbedienti alla missione che il Padre celeste ha dato a ciascuno.